

ALLEGATO ALLA GENERALITA' N. 1879 DEL 14 OTTOBRE 2013

Oggetto: Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio degli enti locali di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, articolo 36. Candidatura comuni del Friuli Venezia Giulia quali enti sperimentatori per l'esercizio 2014. Ruolo della Regione Friuli Venezia Giulia nel percorso di sperimentazione degli enti locali

1. Il decreto legislativo 118/2011 contiene disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi. Il testo normativo costituisce attuazione di alcuni principi contenuti nella legge 42/2009, recante delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione.

In particolare prevede che le regioni e gli enti locali adottino la contabilità finanziaria, cui affiancano un sistema di contabilità economico-patrimoniale a fini conoscitivi.

Era previsto che la decorrenza e le modalità di applicazione dei principi di armonizzazione per le autonomie speciali e gli enti dei relativi territori fossero stabilite in conformità dei rispettivi statuti con le procedure di cui all'articolo 27 della legge 42/2009, cioè mediante modalità pattizia.

Quanto sopra nella cornice costituzionale, vigente nel 2009 e nel 2011, che all'articolo 117 prevedeva che la materia dell'armonizzazione dei bilanci fosse di natura concorrente per tutte le Regioni, e nel rispetto – di conseguenza – della potestà esclusiva in materia di finanza locale assegnata alla Regione Friuli Venezia Giulia.

Successivamente, la legge costituzionale 1/2012 (che, tra l'altro ha affermato il principio del pareggio del bilancio dello stato e di tutte le amministrazioni pubbliche e definito i principi unitari di finanza pubblica) ha attribuito alla potestà esclusiva dello Stato la materia relativa all'armonizzazione dei bilanci.

Questa modifica costituzionale trasforma completamente il quadro normativo e produce inevitabili conseguenze anche per gli enti locali della Regione FVG, nonostante rimanga in capo alla stessa la potestà legislativa esclusiva in materia di ordinamento e finanza locale, che però ne risulta fortemente limitata e non saranno più possibili interventi legislativi regionali in deroga ad alcuni principi fondamentali.

In particolare, il legislatore regionale, pur mantenendo questa potestà esclusiva, dovrà rispettare i vincoli della legislazione statale in materia di armonizzazione dei bilanci, che impone che i documenti contabili siano ugualmente leggibili e tra loro comparabili.

La Regione non ha ancora legiferato in modo organico in materia di contabilità degli enti locali e relativi schemi contabili. Pertanto, gli enti locali del FVG continuano ad applicare (ai sensi di quanto dispone l'articolo 18 del decreto legislativo 9/1997) la normativa statale, in particolare quella contenuta nel DLGS 267/2000 e, per quanto riguarda gli schemi contabili, utilizzano quelli definiti con DPR 194/1996. Su questo versante, quindi, applicano le medesime regole dei comuni delle regioni ordinarie.

Il decreto legislativo n. 118/2011 richiamato, prevede, prima dell'operatività a regime delle nuove regole, una fase sperimentale che doveva durare dal 2012 al 2013 ed è stata estesa al 2014, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102.

Il medesimo decreto legge prevede l'entrata a regime delle nuove regole contabili armonizzate dal 2015.

2. La Regione intende farsi parte attiva del processo di attuazione della riforma dell'armonizzazione dei bilanci pubblici, utilizzando correttamente la propria specialità, senza sottrarsi all'obiettivo

fondamentale di un'operazione di "trasparenza" di tutti i bilanci pubblici chiesta dall'Europa e alla quale lo Stato italiano deve dare attuazione nei tempi più stretti.

Un tanto, anche alla luce dell'ordine del giorno del Consiglio 4 del 18 luglio 2013 accolto dalla Giunta regionale, che impegna la stessa, per il tramite della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, ad assumere un ruolo di coordinamento ed impulso per la corretta applicazione delle disposizioni in materia e ad individuare, d'intesa con Anci ed Upi, le opportune iniziative formative e volte all'approntamento dei necessari supporti informatici.

Risulta utile sia alla Regione che ai suoi enti locali, in previsione dell'attuazione del sistema regionale integrato di cui alla legge 13 dicembre 2010, n. 220, articolo 1, comma 154, farsi parte attiva nel processo di sperimentazione, quale occasione per concordare con lo Stato eventuali spazi anche normativi che consentano la soluzione di alcune specificità regionali.

3. Al fine di gestire l'applicazione della riforma relativa all'armonizzazione dei bilanci, si è attivato un Gruppo tecnico di lavoro composto da funzionari della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme (Servizio finanza locale e Servizio sistemi informativi ed e-government), della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione (Servizio programmazione), dell'Insiel SpA e dai rappresentanti di Anci, Upi, Ancrel- sezioni regionali – e Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

Il Gruppo tecnico, in particolare, ha valutato l'opportunità per alcuni enti del Friuli Venezia Giulia di proporsi quali sperimentatori per il 2014, e di predisporre un programma di incontri formativi in materia al fine di istruire gli enti locali ai principi del nuovo sistema contabile che entrerà in vigore nel 2015.

I primi quattro incontri formativi, organizzati dall'Ancrel, sono già stati calendarizzati per i mesi di ottobre e novembre; saranno però a pagamento, in quanto per il 2013 non è stato possibile né per l'Ancrel, né per la Regione reperire risorse a copertura integrale dei costi di organizzazione.

La Regione ha preso contatti con gli uffici competenti per materia del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ottenendo che anche i comuni del Friuli Venezia Giulia, che si proporranno quali sperimentatori, potranno essere seguiti direttamente nel percorso di sperimentazione. Gli uffici regionali saranno collaboratori sia del Mef che degli enti locali per la gestione della sperimentazione.

Come da accordi presi in sede di gruppo tecnico, Anci ed Upi avevano il compito di valutare ed eventualmente indicare gli enti del Friuli Venezia Giulia disponibili ad entrare nella sperimentazione per l'anno 2014. A tal fine è stata inviata dall'Assessore alle Autonomie locali anche formale richiesta, che faceva seguito alla trasmissione, da parte degli uffici regionali, della nota tecnica contenente anche tutte le condizioni poste dal Mef. (19 settembre).

Ad Anci ed Upi è stato sottolineato che la partecipazione alla sperimentazione può costituire un'opportunità da cogliere per gli effetti positivi che ne potrebbero derivare sia agli enti locali sperimentatori (con uno "sconto sul patto di stabilità" fino a consentire il raggiungimento di un saldo di competenza mista pari a zero), che a tutto il sistema delle autonomie locali che potrebbe beneficiare, nella fase a regime, dell'esperienza maturata da tali enti. Non si sono tuttavia sottaciute le difficoltà e l'impegno connessi a tale adempimento. Entrare nella sperimentazione è una sfida molto impegnativa, che non si esaurisce in un mero "tecnicismo" degli uffici di ragioneria degli enti, ma prevede un cambiamento totale del sistema contabile e anche della mentalità e potrà essere affrontata solo da enti con solida struttura gestionale e supportati da una forte consapevolezza dei propri Amministratori locali.

In questa attività è stata già coinvolta la società in house Insiel Spa, anche per il tramite del Servizio sistemi informativi ed e-government, la quale sta predisponendo l'applicativo informatico atto a

recepire le modifiche ai programmi di gestione della contabilità degli enti locali, compatibili ai principi comunitari in materia di armonizzazione dei bilanci.

L'Anci ha comunicato gli enti disposti ad entrare nella sperimentazione in data 27 settembre, invitando contestualmente gli stessi a trasmettere al Servizio finanza locale la documentazione e le indicazioni necessarie.

Il 30 settembre gli enti che intendevano proporsi quali sperimentatori hanno inoltrato le proprie candidature al Servizio finanza locale della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, che ha provveduto a comunicare i nominativi all'ufficio competente del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nella medesima data l'Upi ha comunicato che nessuna provincia intende candidarsi.

I comuni della Regione del Friuli Venezia Giulia che hanno proposto la loro candidatura sono: Cervignano, San Vito al Tagliamento, Ruda e Tavagnacco.

4. E' doveroso illustrare anche le criticità emerse in sede di raccolta delle candidature: infatti l'Anci pare non abbia fornito una completa informazione a tutti i comuni sensibilizzando sulle prospettive e sulle criticità legate alla sperimentazione. Si teme, pertanto che i comuni non siano del tutto consapevoli dei gravosi adempimenti connessi alla sperimentazione, dunque c'è il rischio che, per portare a termine tale percorso, siano necessario un aggravio di impegno anche da parte degli uffici regionali.

Inoltre, sarebbe necessario ed utile poter richiedere personale esperto in materia economico – finanziaria dagli enti locali, utilizzando l'istituto del comando, che affianchi gli uffici regionali nel compito di seguire il percorso di sperimentazione che intraprenderanno i quattro comuni sopra individuati.

E' fondamentale che le operazioni possano essere condotte nel migliore dei modi poiché il risultato positivo o negativo non andrà ad impattare solo sugli enti locali ma avrà sicuramente riflessi anche sulla credibilità della stessa Regione.

Si ritiene, pertanto, di convocare una apposita riunione con gli Amministratori ed i funzionari dei Servizi di ragioneria dei comuni sperimentatori, ribadendo le indicazioni e le raccomandazioni già fornite prima che scegliessero di entrare nella sperimentazione, tra cui le condizioni fissate dal MEF, il loro onere di gestione diretta della sperimentazione e la collaborazione della Regione in termini informatici e di tramite, con il Mef, per determinati aspetti. Fondamentale sarà ricordare ancora una volta che dopo essere entrati nella sperimentazione non sarà più possibile uscirne.

5. Si assicura che gli uffici regionali proseguiranno in questa attività, anche attraverso il gruppo di lavoro sopra menzionato e la Giunta regionale verrà periodicamente informata degli sviluppi.

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE